

C'è un fantasma al Teatro Sociale

Pubblicato: Giovedì 9 Luglio 2009



Ogni luogo storico che si rispetti ha il suo fantasma, più o meno famoso, dal Regno Unito all'Italia. La residenza reale di **Windsor Castle** vede aggirarsi tra le sue sale lo spettro della regina Elisabetta I. **Blickling Hall**, enorme dimora giacobiana nella campagna inglese del Norfolk, è abitato dallo spirito di Anna Bolena, seconda moglie di Enrico VIII. A Pisa, nella **torre della Muta**, è rimasta l'anima di uno dei più noti personaggi danteschi: il conte Ugolino degli Uberti. Così come la bella Francesca da Rimini, protagonista del canto V dell'*Inferno*, sembra non aver mai voluto abbandonare il suo amato **castello di Gradara**. E l'ottocentesco **teatro Sociale di Busto Arsizio**, che ha visto passare tra le sue mura grandi attori e protagonisti della drammaturgia italiana come Filippo Tommaso Marinetti, Paola Borboni, Anna Magnani e Vittorio De Sica? Anche in queste sale, ideate dall'architetto milanese Achille Sfondrini, ha fatto, finalmente, la sua comparsa una presenza paranormale.

La notizia è di questi giorni. Nella struttura di piazza Plebiscito si è, infatti, palesato «**o Munaciello delle saline**». Nei giorni feriali dispari, da venerdì 3 luglio e con qualsiasi condizione atmosferica (anche sotto la pioggia battente), questo spiritello burlone spande, davanti alla porta di ingresso degli uffici, **manciate di sale, fino o grosso**.

Ma come hanno preso la notizia al teatro Sociale? «Sono molto contenta che la nostra sala abbia, finalmente, un fantasma –ha dichiarato **Delia Cajelli**-. D'altra parte, un teatro, come diceva Louis Jouvet, è la **casa degli spiriti**. Attendo ansiosa la materializzazione di questo spiritello per organizzargli una grande festa al ridotto "Luigi Pirandello"».

«Secondo **medium da me interpellati**, che hanno avuto modo di ascoltare gli studiosi di fantasmi Luigi Pirandello ed Edoardo De Filippo – afferma ancora la direttrice artistica della sala di piazza Plebiscito-, il nostro spiritello dovrebbe essere di **epoca antecedente alla fondazione del teatro**. Potrebbe avere addirittura origini romane ed aver fatto il suo debutto come insalatore a Cartagine, quando la città fu completamente rasa al suolo. Attualmente, si accontenta di **gettare sale davanti alle porte dei nostri uffici**. Non riusciamo a capire il motivo di questa sua strana abitudine. Secondo una vecchia tradizione, il sale tiene lontani i guai. Il nostro spiritello, quindi, deve essere davvero un burlone dallo spirito buono, oltre che un amante della cabala».

Che si creda o meno ai fantasmi, al teatro Sociale di Busto Arsizio **tutte le mattine dei giorni dispari della settimana** (lunedì, mercoledì e venerdì) viene depositato un mucchietto di sale davanti alla porta degli uffici. In attesa di scoprire il significato del gesto (forse una previsione meteorologica sul prossimo inverno?) o di veder arrivare in piazza Plebiscito una simpatica squadra di *ghostbusters*, nel vecchio edificio che vollero i conti Durini ci si ricorda che «l'umorismo è il sale della vita».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it